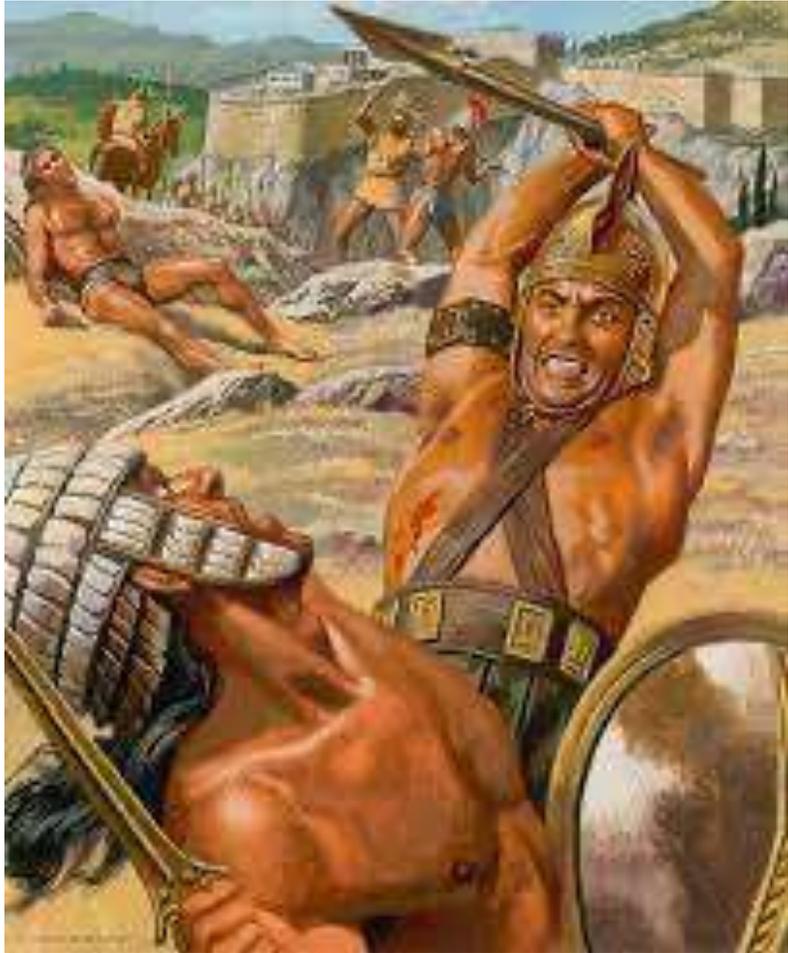


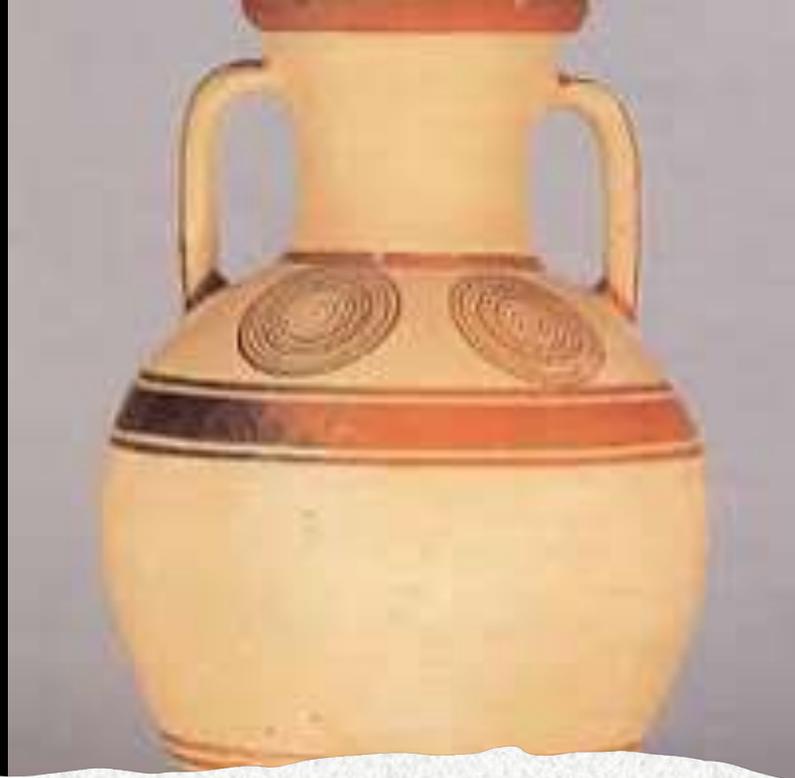
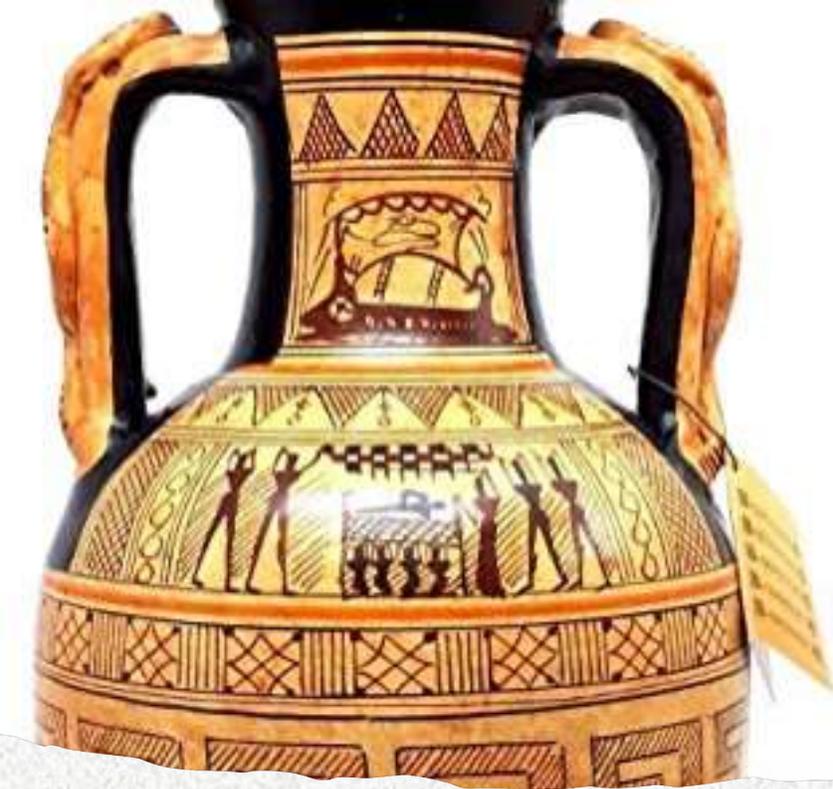
Le *Dark Ages* o Medioevo ellenico



- Al declino della potenza micenea fanno seguito quattro secoli in passato creduti di regresso fino al periodo di formazione della *polis*.
- Si tratta del periodo che va dal XII all'VIII secolo a.C.
- La definizione di *Dark Ages* viene introdotta alla fine dell'Ottocento, a indicare la fine di una età d'oro e l'inizio di una epoca «senza storia».
- Dagli anni '50 del secolo scorso questa visione è iniziata a mutare, soprattutto grazie alle scoperte archeologiche, che hanno evidenziato un periodo di profondi cambiamenti.

Sono molti gli aspetti che fanno parlare di una “età oscura”:

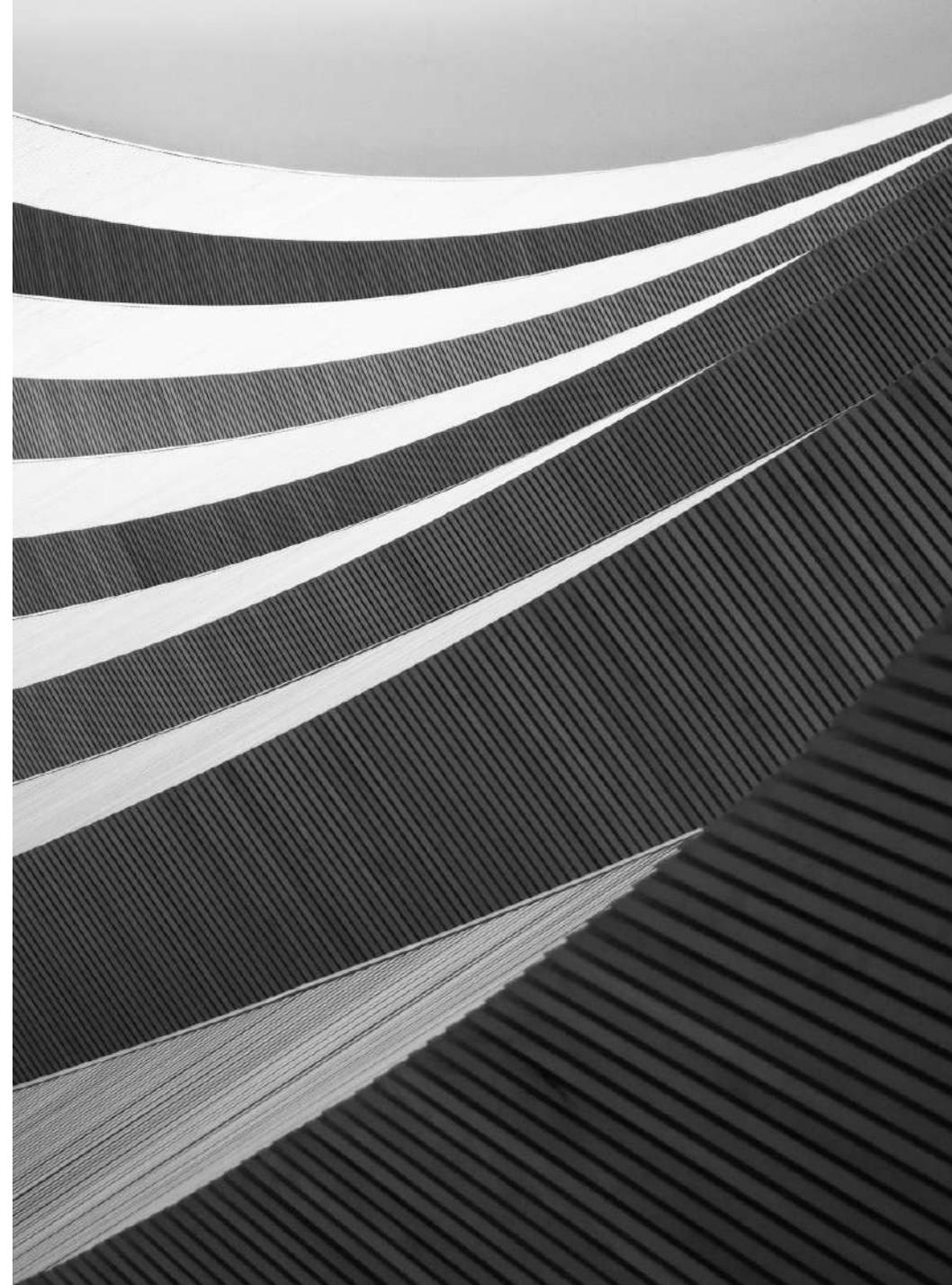
- ✓ la scomparsa della scrittura
- ✓ il calo demografico
- ✓ il ritorno a un’economia di pura sussistenza
- ✓ l’abbandono delle città
- ✓ la contrazione del commercio



- Questa età viene anche definita in altro modo:
- **Età del ferro**, perché il ferro è il materiale più usato, sostituendo il bronzo
- **Età geometrica**, poiché nella produzione ceramica i motivi decorativi sono geometrici

Caratteristiche del periodo:

- Abbassamento del tenore di vita
- Calo demografico
- Introduzione della sepoltura individuale e dell'incinerazione
- Scomparsa dei palazzi e cambio delle forme di occupazione del territorio
- Abbandono dei siti più piccoli
- Comparsa di aree santuariali dal carattere regionale
- Evidenti rapporti con l'Oriente
- Uso del ferro



La società

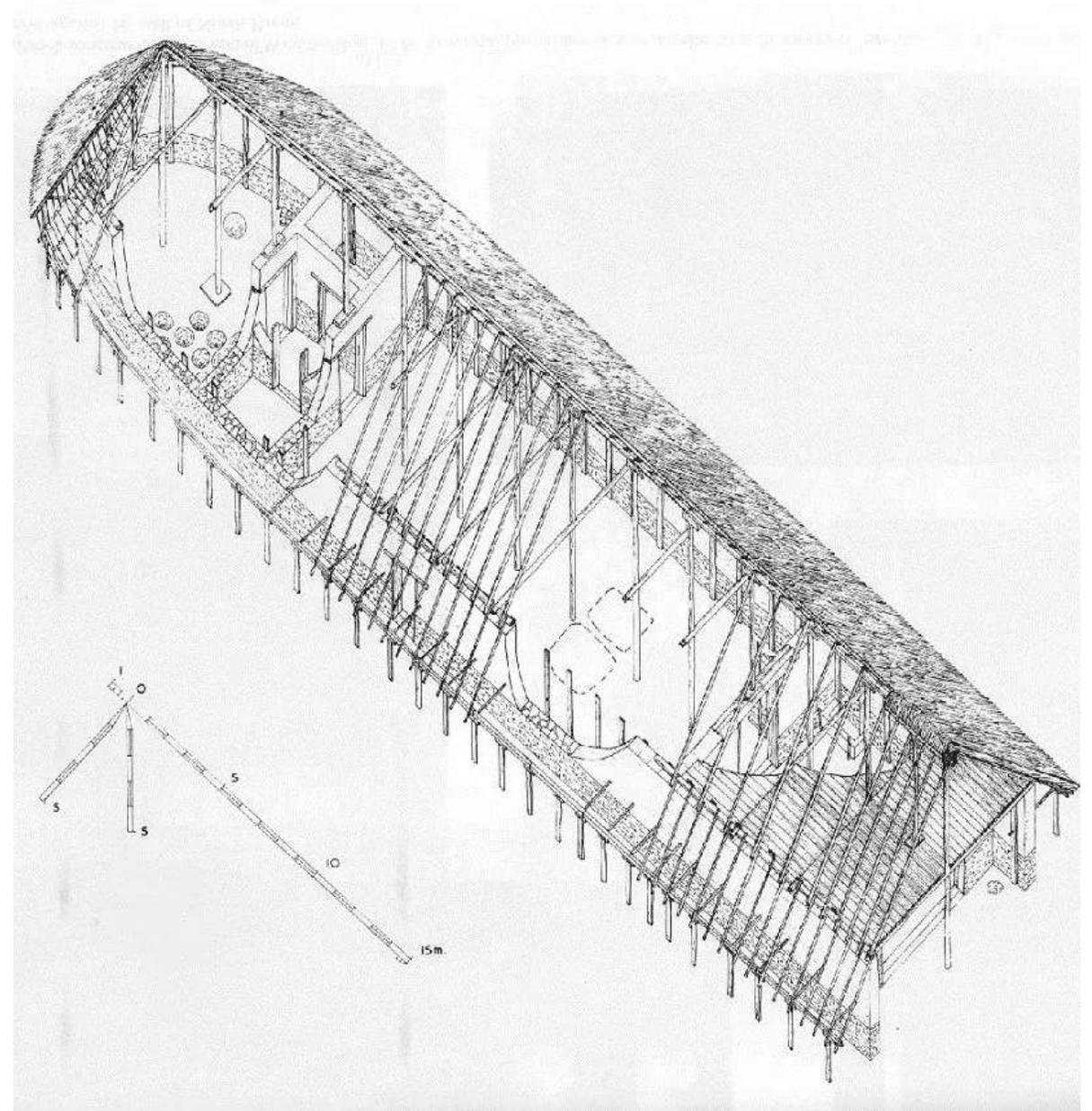
Ci sono due modelli di organizzazione sociale

```
graph TD; A[Ci sono due modelli di organizzazione sociale] --> B[In alcune zone, come Atene, Argo e Cnosso, la società appare gerarchizzata, con al vertice una classe dirigente. Da essi prenderà forma la città.]; A --> C[Altri siti saranno caratterizzati per una occupazione meno prolungata e saranno politicamente più instabili. Qui è evidente la presenza di un leader, ad esempio a Lefkandi, in Eubea, il cui potere e ricchezza sono notevoli, ma anche più effimeri e destinati a non durare oltre qualche secolo.];
```

In alcune zone, come Atene, Argo e Cnosso, la società appare gerarchizzata, con al vertice una classe dirigente. Da essi prenderà forma la città.

Altri siti saranno caratterizzati per una occupazione meno prolungata e saranno politicamente più instabili. Qui è evidente la presenza di un leader, ad esempio a Lefkandi, in Eubea, il cui potere e ricchezza sono notevoli, ma anche più effimeri e destinati a non durare oltre qualche secolo.

A Lefkandi, in Eubea, ci sono i resti di un ampio edificio oblungo, datato intorno al 1000 a.C., che fu abbattuto e ricoperto da un tumulo sotto il quale ci sono i resti di un uomo, una donna e quattro cavalli.



Le popolazioni elleniche

- Parallelamente alla migrazione degli Achei (i «Micenei») nel XIX secolo a.C. si erano stanziati in Grecia anche:
 - gli Eoli, in Tessaglia e Beozia;
 - gli Ioni, in Attica ed Eubea

- Dal 1200 a.C. i Dori invadono l'area, modificando la composizione etnolinguistica della Grecia, composta alla fine del X secolo a.C. dai ceppi:
 - Dorico;
 - Eolico;
 - Ionico-attico;
 - Arcadico

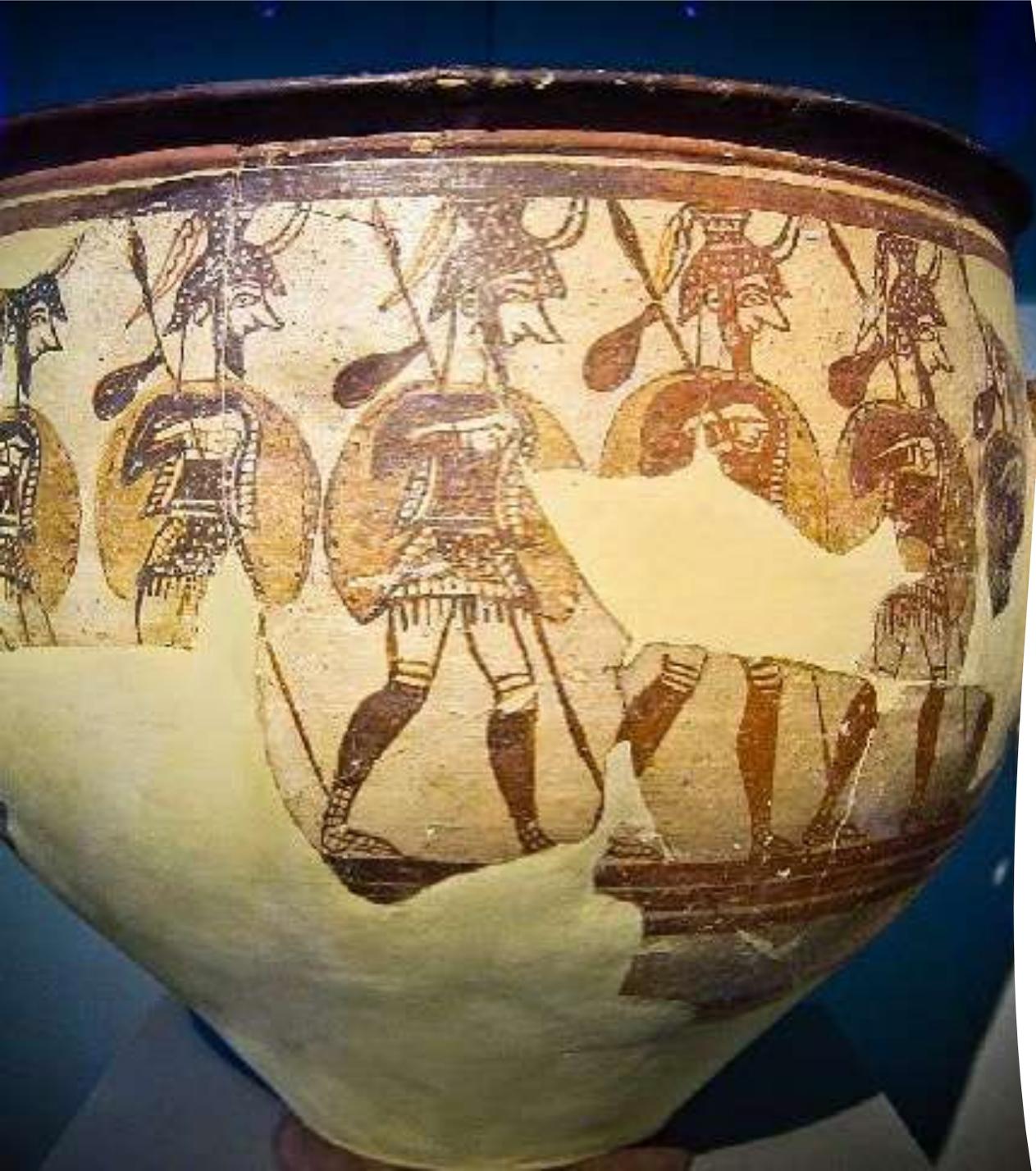


Nel cuore dell'età oscura, su entrambe le sponde del Mar Egeo si verifica la distribuzione di popolazioni che parlano i **tre principali dialetti greci: Dori, Eoli e Ioni**. Non ne conosciamo le cause.

Si è parlato di **invasione dorica**, cioè che i Dori calati dal Nord siano penetrati in Grecia e nel Peloponneso, spingendo verso est gli autoctoni. Altri hanno connesso il fenomeno con la leggenda del **ritorno degli Eraclidi**, i discendenti di Eracle che un paio di generazioni dopo la guerra di Troia avrebbero riconquistato il Peloponneso.

Oggi si ritiene che questa situazione sia stato l'esito di un processo lento e poco vistoso, interpretato poi dagli stessi Greci con saghe e miti di fondazione collegati a figure appartenute all'epopea dei ritorni degli eroi omerici da Troia (*nostoi*).

- ✓ **Dori** ➔ a sud-est del Peloponneso
- ✓ **Ioni** ➔ Attica, Eubea
- ✓ **Eoli** ➔ Beozia, Tessaglia



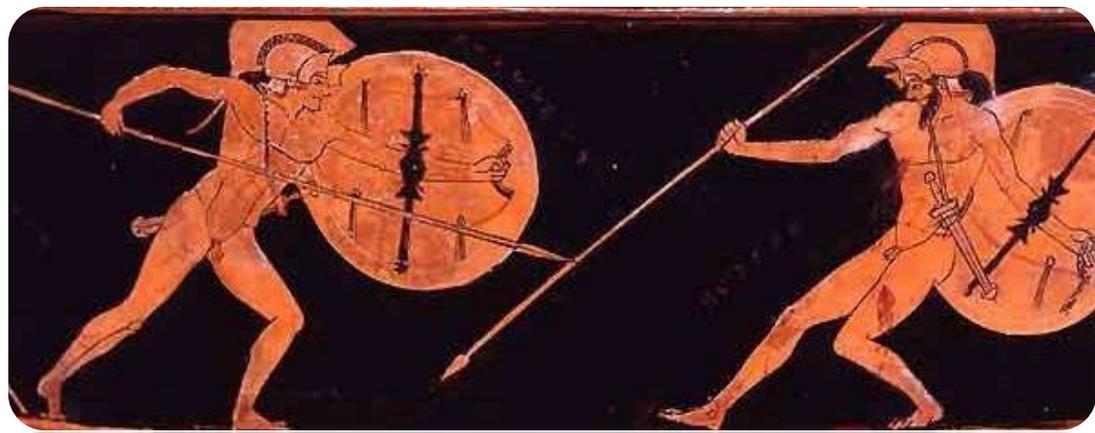
Nel IX secolo a.C. l'aumento della popolazione spinge Dori, Ioni ed Eoli a fondare colonie sulle coste dell'Asia Minore e sulle isole egee, diffondendo la loro civiltà: si tratta della cosiddetta **prima colonizzazione**. L'espressione è funzionale, ma impropria ed equivoca, perché il processo così denominato presenta caratteristiche diverse dalla vera colonizzazione greca



- In verde i Dori, in viola gli Ioni, in arancione gli Eoli.



Il contatto con culture diverse rafforza il sentimento di identità di tutti gli **Elleni**, anche se la Grecia non ha un'organizzazione unitaria ma resta divisa in **comunità locali indipendenti**.



Medioevo ellenico XII-IX secolo a.C.

Età che intercorre tra la fine della civiltà micenea e la storia greca classica.

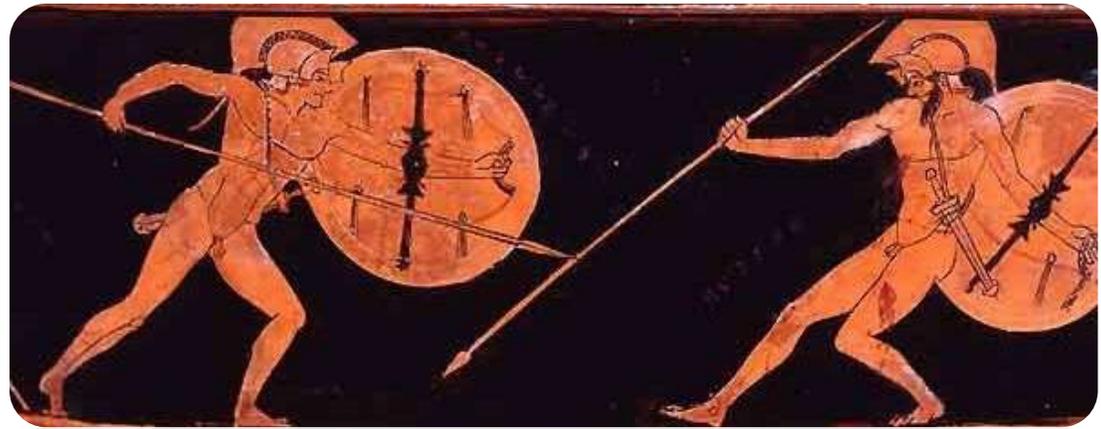
Sgretolamento dell'unità culturale delle corti micenee

Viene meno la divisione gerarchica e la concentrazione delle ricchezze in mano al re e al suo seguito

Ridistribuzione
delle ricchezze

Grecia

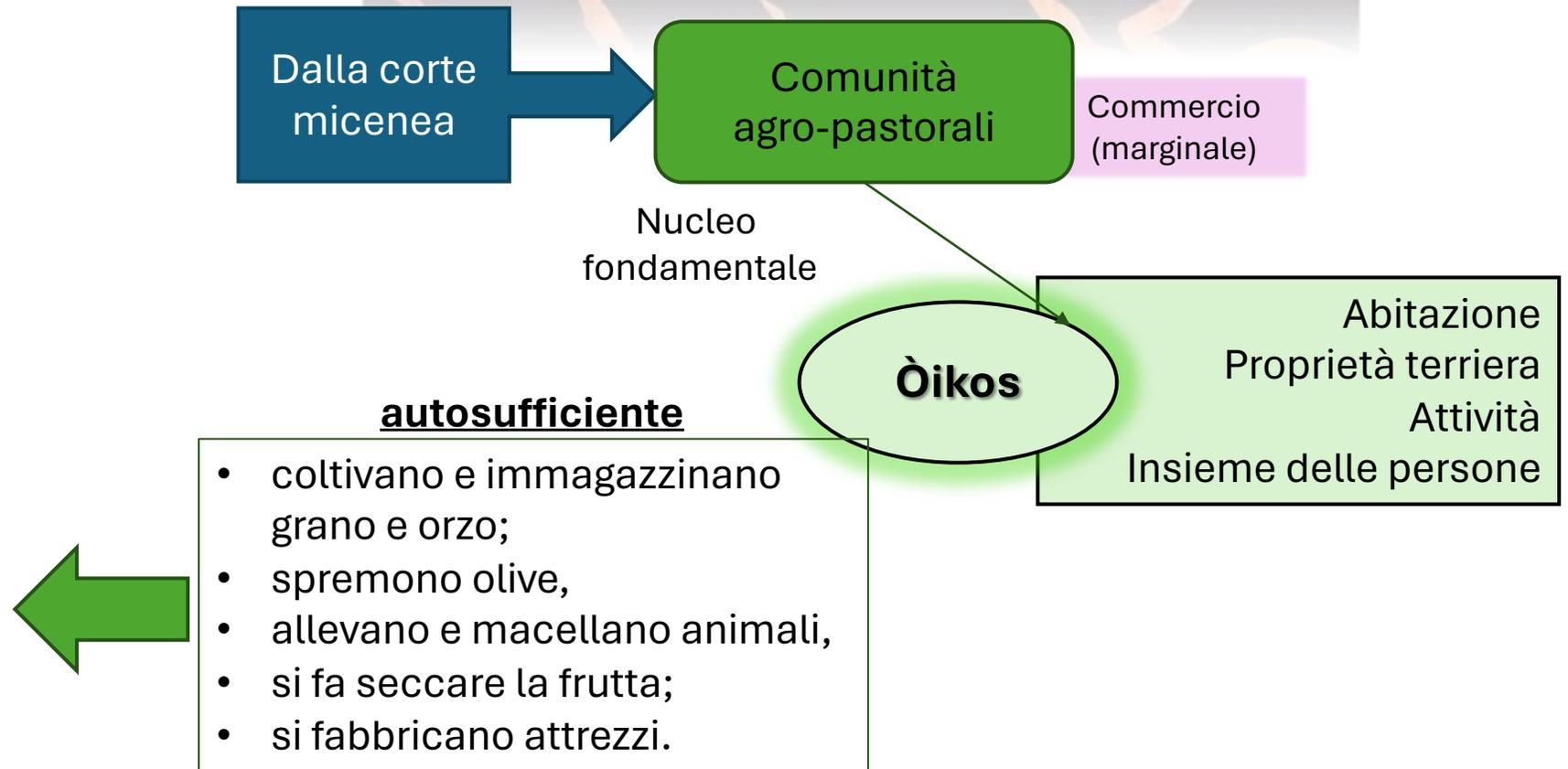
Piccoli villaggi
abitati da poche
famiglie



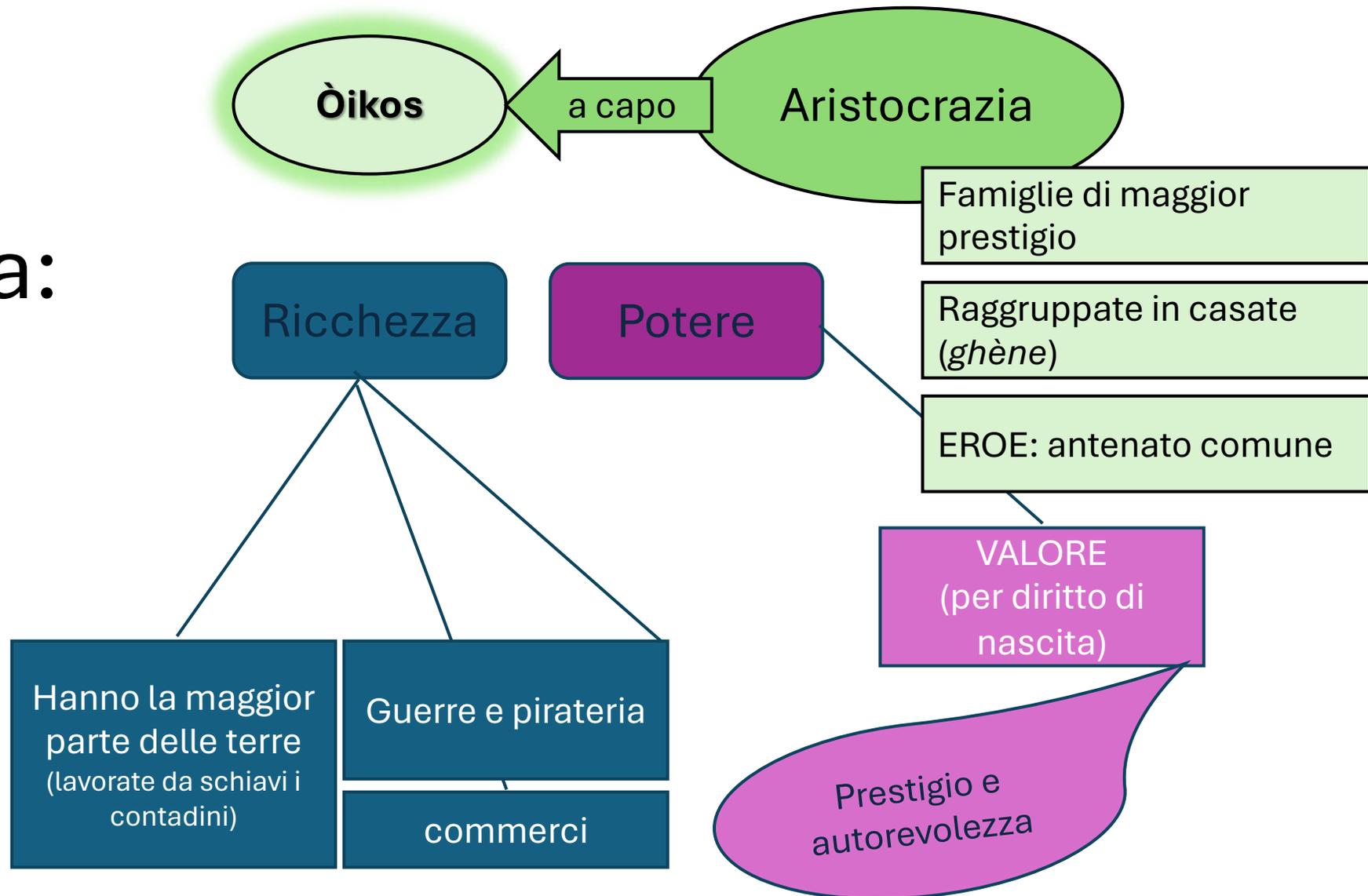
OIKOS

ECONOMIA

(*amministrazione della casa*)



Aristocrazia: la vita e l'onore



Popolazione omogenea controllata da gruppi aristocratici

Tribù (*Phylè*)

Si articola in

GHÈNE stirpe

1. Legami di sangue
2. ricchezza

FRATRÌE (gruppi di fratelli)
Unità sociali più ristrette

Anche se di origine antica non nacquero contemporaneamente alle tribù e ai ghène, ma ne assorbono le funzioni

FINALITÀ

Mantenere saldo il potere aristocratico

Vincoli religiosi e militari

Nella forma della proprietà fondiaria

Mutuo soccorso nella difesa della vita e dei beni

Forme
arcaiche di
aggregazione

Società aristocratica dei «secoli bui»

Non ha un potere assoluto
Ha bisogno di essere legittimato e riconosciuto

basileus

Capo militare, religioso e
giudice

gherusìa

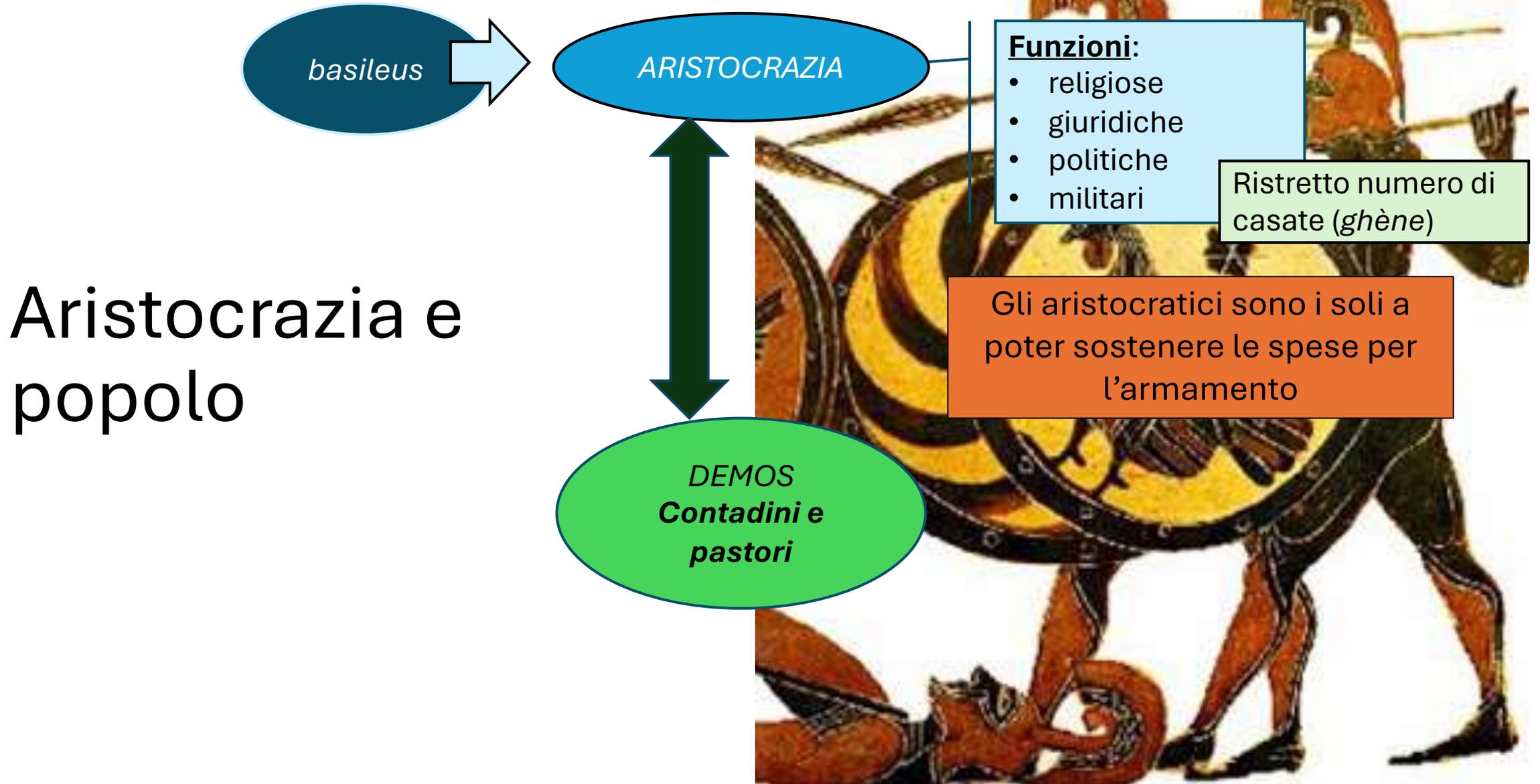
Consiglio degli anziani



Assemblea
guerrieri

Organo **consultivo**
Affronta questioni di
interesse generale

Con l'andare del tempo il potere del *basileus* si indebolisce



Luci e ombre della Grecia post- micenea



Scompare il palazzo
miceneo

Scompare la
scrittura

Are
arretrare
(Acaia,
Laconia
Etolia)

Are
più
sviluppate

Nuove
tecnologie

lavorazione del ferro e della ceramica (ATENE);
Eubea ricca di ferro

Fioriscono nuovi centri (PELOPONNESO: Corinto,
Argo, Epidauro)

Nuove credenze religiose

Nasce la figura dell'**aedo**

XI secolo a.C.

IONI
Attica e Eubea

Vasto movimento migratorio

Insediami in Asia Minore:
MILETO ed EFESO

Fusione
culturale tra
Oriente e
Occidente

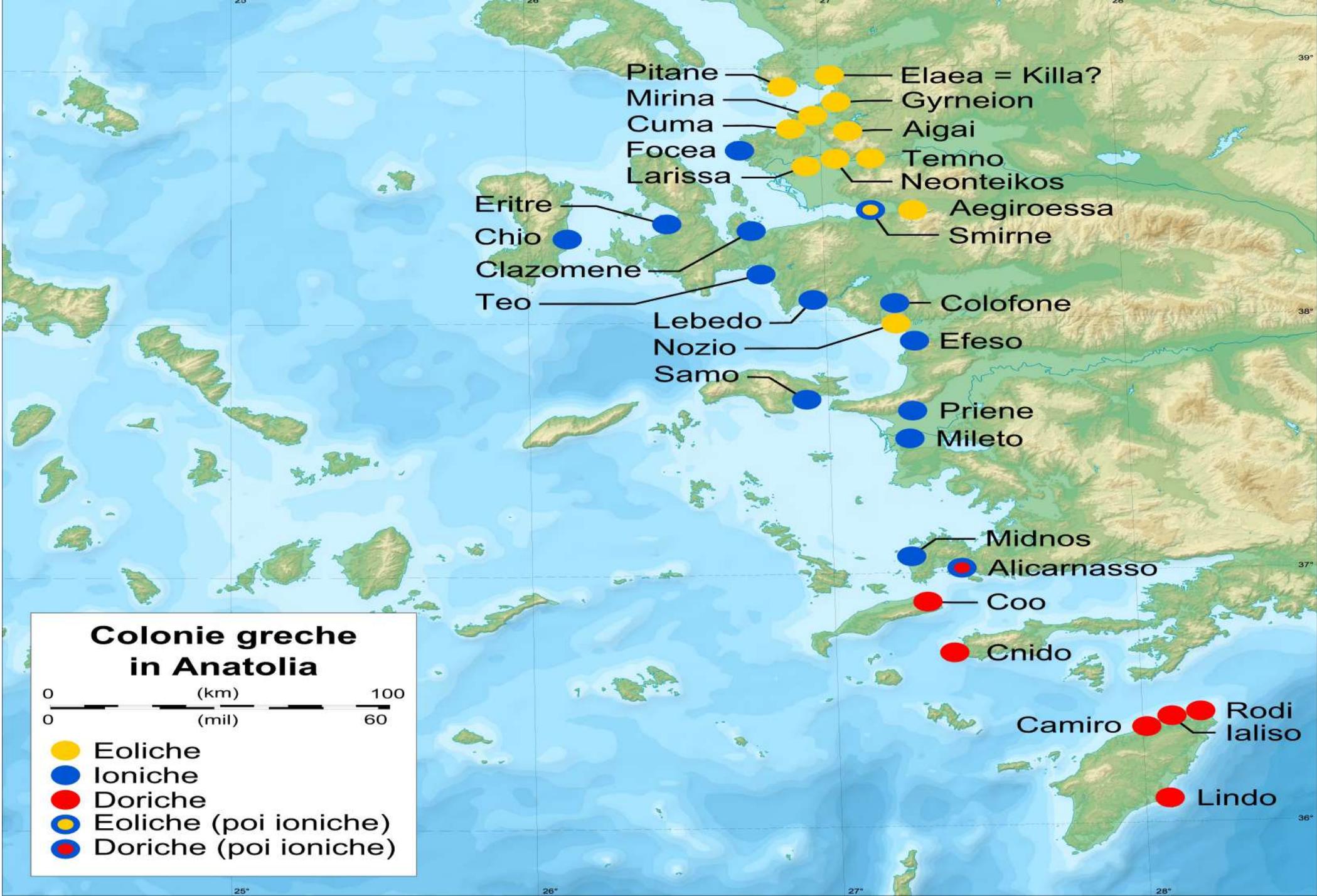
I principali centri della
Ionia

DODECAPOLI
IONICA

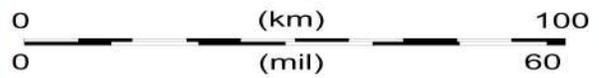
Confederazione religiosa
presso il santuario di Poseidone a Mìcale

Finalizzata al reciproco sostegno

La prima colonizzazione



**Colonie greche
in Anatolia**



- Eoliche
- Ioniche
- Doriche
- Eoliche (poi ioniche)
- Doriche (poi ioniche)

Pitane
Mirina
Cuma
Focea
Larissa

Elaea = Killa?
Gyrneion
Aigai
Temno
Neonteikos

Eritre
Chio
Clazomene
Teo

Aegiroessa
Smirne

Colofone
Efeso

Lebedo
Nozio
Samo

Priene
Mileto

Midnos
Alicarnasso
Coo
Cnido

Camiro
Rodilaliso
Lindo

I poemi omerici

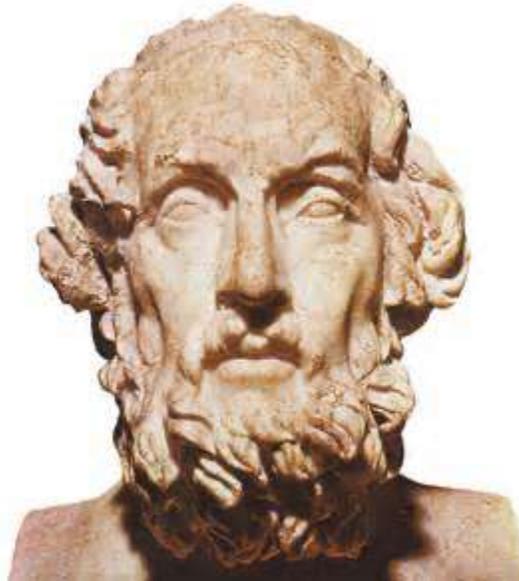
Durante il Medioevo ellenico si produssero racconti tra cui l'**Iliade** e l'**Odissea**

Forma orale e cantati dagli AEDI che si accompagnavano con la musica

Qualcuno li mette insieme con un'operazione di «collage»

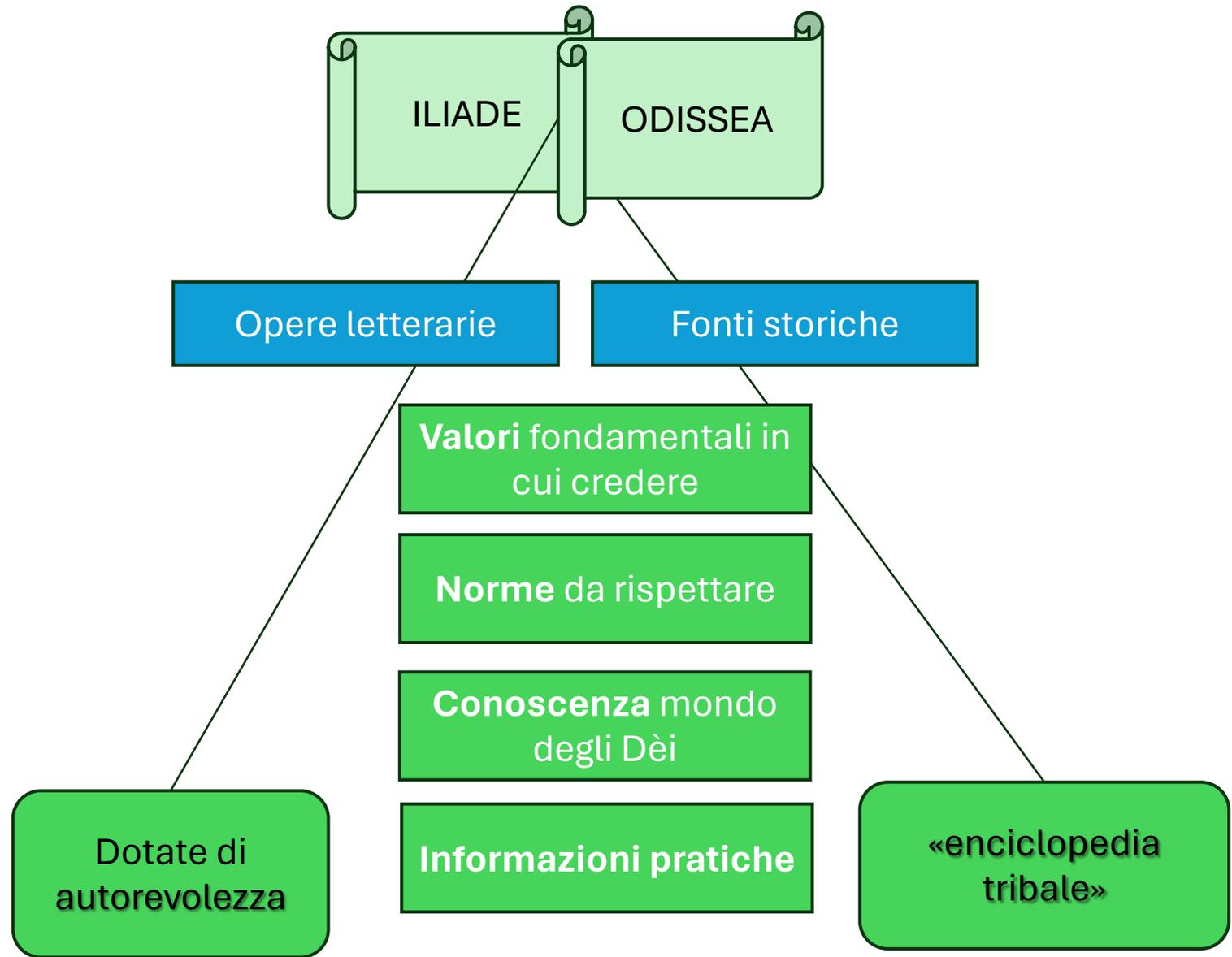
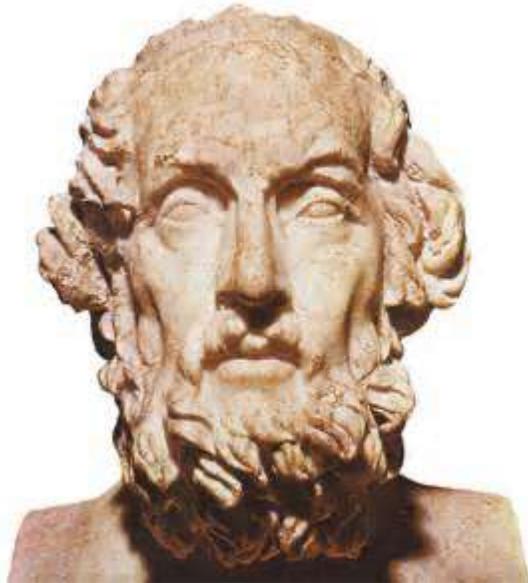
Dotate di autorevolezza

«enciclopedia tribale»



Nasce il mito di Omero

I poemi omerici



Greece, 431 B.C.

Il contesto geografico e culturale

La Grecia ha una grossa varietà di climi e paesaggi. Il continente è diviso tra Grecia settentrionale e Peloponneso a sud, con una serie di isole e arcipelaghi: le Cicladi, le Sporadi, il Dodecaneso, le isole Ionie e Creta. La Grecia settentrionale si divide tra le regioni di Etolia, Acarnania ed Epiro a ovest, caratterizzate da massicci montuosi e paesaggi scoscesi che arrivano al mare, e Macedonia, Tessaglia e Tracia a est, che includono le aree pianeggianti più ampie dell'intera Grecia.

A sud, il Peloponneso si caratterizza da un paesaggio costiero mediterraneo, mentre l'interno è costituito da rilievi montuosi.

In generale, il clima è semi-arido e le aree fertili sono relativamente poche, non permettendo dunque una produzione agricola primaria (grano e cereali) su larga scala. Al contrario, proliferano olivo e vite.

A causa dell'altitudine, anche le precipitazioni possono variare largamente, con conseguente pericolo di siccità in alcune aree.

Il Mediterraneo è un'area nella quale c'è forte tendenza alla mobilità e alla migrazione. Ne deriva che interazione culturale e mescolanze etniche sono elementi caratterizzanti l'ambiente mediterraneo



A photograph of an ancient Greek temple ruins, likely the Temple of Apollo at Delphi. The image shows a long, straight colonnade of Doric columns made of weathered stone, receding into the distance. The columns are arranged in two rows, creating a central path. The sky is a clear, bright blue. In the background, there are green trees and some other ruins. The overall scene is well-lit, suggesting a sunny day.

**L'VIII secolo, un'epoca di
cambiamenti**

Caratteristiche dell'VIII secolo

- L'VIII secolo rappresenta un momento fondamentale per la storia del mondo greco. In particolare, emergono quattro fenomeni che forgeranno la società greca nei secoli successivi:
- In ambito culturale, viene introdotto un **nuovo alfabeto** e i poemi omerici, fondamentali per l'identità greca, vengono fissati grazie alla scrittura
- In ambito religioso, nascono **santuari panellenici**, tra i quali quelli di Delfi e Olimpia.
- In campo civile, si sviluppa e consolida la **polis**.
- In campo economico e culturale, i Greci iniziano a diffondersi in tutto il Mediterraneo



Età micenea	Dal XX al XII secolo a.C.	Gli Achei , città – fortezze distruzione di Troia	scrittura lineare B
Medioevo ellenico (età oscura)	Dal XII fino al IX sec. a.C.	Invasione dei Dori Introduzione in Grecia della lavorazione del ferro Si forma la polis	
Età arcaica	Dall’VIII al VI sec. a.C.	La polis diventa uno stato indipendente . Scrittura alfabetica Seconda colonizzazione	
Età classica	Tra il V e il IV sec. a.C.	La civiltà greca raggiunge un grande sviluppo . Scontro fra Greci e Persiani Guerra del Peloponneso La Macedonia occupa la Grecia	
Età ellenistica	Dal III al I sec. a.C.	La cultura greca si diffonde nel Mediterraneo La Grecia viene sottomessa dai Romani	

Medioevo ellenico (XII-IX secolo a.C.)

Arrivo dei Dori

Migrazione degli Elleni in Egeo e Asia Minore

Prima colonizzazione



L'età buia finisce intorno all'VIII secolo a.C.

```
graph TD; A[L'età buia finisce intorno all'VIII secolo a.C.] --> B[Nasce una riorganizzazione sociale, politica e culturale.]; B --> C[Gli insediamenti si aggregano e si intrattengono scambi più intensi]; C --> D[La scrittura ricompare, utilizzando un alfabeto importato da quello fenicio]; D --> E[Nasce un nuovo modello di organizzazione, la polis];
```

Nasce una riorganizzazione sociale, politica e culturale.

Gli insediamenti si aggregano e si intrattengono scambi più intensi

La scrittura ricompare, utilizzando un alfabeto importato da quello fenicio

Nasce un nuovo modello di organizzazione, la *polis*

All'origine di questa «rinascita» ci sono varie cause, legate tra loro:

innovazioni nelle **tecniche agricole**;

sviluppi nella lavorazione del ferro;

maggiore disponibilità alimentare;

l'aumento della popolazione;

l'incremento del **commercio**;

l'adozione dell'**alfabeto**.



La nascita dell'alfabeto greco

Intorno all'800 a.C., in un luogo nel Mediterraneo non meglio precisato (forse **Al-Mina**, oggi in Turchia) i Greci in contatto con i Fenici acquisirono l'invenzione dell'alfabeto. A differenza dei Fenici, che come tutte le popolazioni semitiche avevano segni solo per le consonanti, i Greci utilizzarono alcuni di quei segni per le vocali

fenicio		greco	
1 'ālef	𐤀	alpha	Α
2 bēt	𐤁	beta	Β
3 gīmel	𐤂	gamma	Γ
4 dālet	𐤃	delta	Δ
5 hē'	𐤄	e	Ε
6 wāw	𐤅	u semivocale	Ϝ
7 zayin	𐤆	zeta	Ζ
8 ḥēt	𐤇	eta	Η
9 tēt	𐤈	theta	Θ
10 yōd	𐤉	iota	Ι
11 kaf	𐤊	kappa	Κ

fenicio		greco	
12 lāmed	𐤋	lambda	Λ
13 mēm	𐤌	my	Μ
14 nūn	𐤍	ny	Ν
15 sāmek	𐤎	?	Ξ
16 'ayin	𐤏	o	Ο
17 pē'	𐤐	pi	Π
18 ṣādē	𐤑	san (?)	Σ
19 qōf	𐤒	koppa	Ϙ
20 rēš	𐤓	rho	Ρ
21 šīn	𐤔	sigma	Σ
22 tāw	𐤕	tau	Τ



- Io (sono) la coppa di Nestore, facile a bersi
chi berrà da questa coppa
subito lo prenderà il desiderio di Afrodite dalla bella
corona

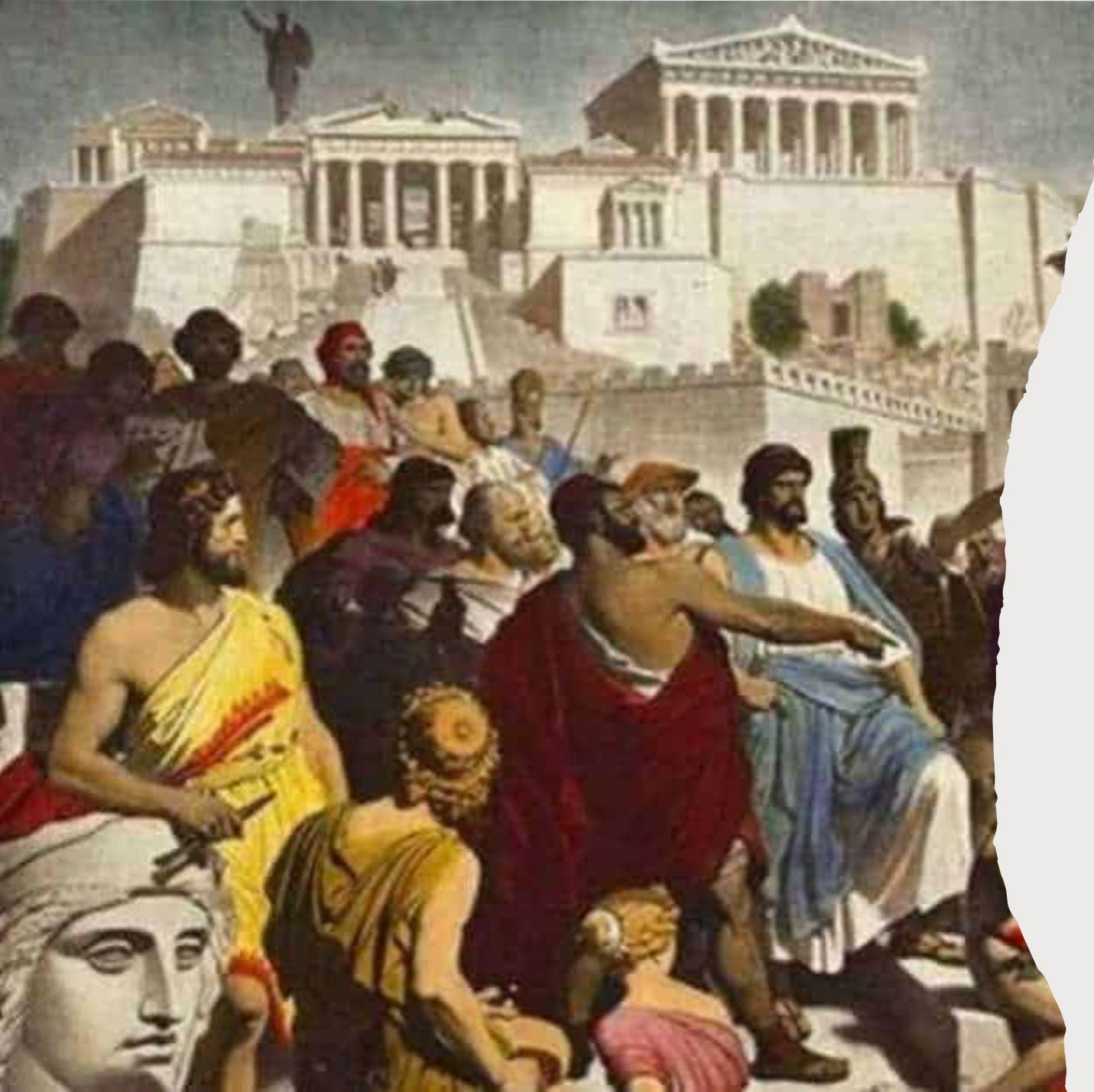
Il mondo della *polis*

Al centro del cambiamento c'è la *polis*, ovvero la città-stato autonoma da ogni autorità esterna e fondata sulla **partecipazione** dei suoi abitanti alla gestione della vita pubblica, che la percepiscono come un organismo comune.



Cos'è la *polis*?

- Contrariamente a ciò che si può pensare, il concetto di *polis* è molto sfuggente, ed è difficile darne una definizione univoca, per almeno 3 motivi:
- Non esiste un unico modello di *polis*, ogni città concreta aveva le sue caratteristiche specifiche
- Il peso della riflessione teorica di filosofi come Platone e Aristotele, che ci offrono il loro punto di vista, è stato determinante per creare l'immagine che abbiamo
- Il concetto di stato moderno viene sovrapposto a quello di *polis*



Polis, un concetto di difficile definizione

- Polis è parola polisemica
- Può significare la città fisica in cui vivono i cittadini
- Può essere reso come cittadinanza
- Può indicare l'insieme delle leggi e delle istituzioni che garantiscono il governo della società

In Omero, il termine designa una città ma anche un villaggio, perché non vi è ancora un sistema di opposizione tra i due termini

La parola *asty* viene invece utilizzata per indicare la città di un personaggio preciso o la capitale.

Questa differenza rimarrà anche nei secoli successivi: il significato fisico di *polis* non si limiterà ai soli edifici o al centro urbano in contrapposizione al territorio o ad altri nuclei di insediamento (come ad esempio il porto).

Polis quindi ha tre significati:

- Può indicare un luogo fisico;
- Può indicare gli abitanti della città, una comunità;
- Può indicare l'organizzazione politica di questa comunità



Cos'è, dunque, la *polis*?

In definitiva, la *polis* non è altro che una comunità, di dimensioni limitate, di uomini che scelgono in piena autonomia l'assetto politico e le leggi che regolano la loro convivenza.





“Certo dubitare che quella spedizione (quella degli Achei contro Troia) fosse della grandezza che narrano i poeti e la tradizione adducendo a motivo che Micene era allora una piccola città (*polis*) – come del resto qualunque altra in quel tempo in confronto alle attuali dimensioni urbane – significherebbe servirsi di un falso indizio. Perché allo stesso modo anche l’odierna Sparta – se fosse ridotta a una città morta e ne sopravvivessero soltanto i templi e le fondamenta degli edifici – difficilmente, a distanza di tempo, i posteri le attribuirebbero la potenza militare di cui la tradizione serbava il ricordo. Eppure gli Spartani occupano due quinti del Peloponneso e dominano sull’intera regione e su molti alleati fuori di essa: ma, appunto, Sparta sembrerebbe inferiore alla sua effettiva grandezza dal momento che non consiste in una concentrazione urbana ricca di templi e di sontuosi edifici ma è un insediamento per villaggi (*katà komas*) secondo lo schema arcaico del mondo greco.

Inversamente riferiamo la medesima ipotesi ad Atene: in base all’aspetto esterno della città, i posteri sarebbero indotti a immaginarsi una forza militare doppia rispetto a quella di cui Atene effettivamente dispone.

Ne consegue che l’indizio preso in considerazione non è degno di fede e che indizio valido è invece la forza militare piuttosto che l’aspetto visibile della città.

Tucidide, I, 10, 1-3

Polis, un concetto di difficile definizione

Secondo Aristotele, la *polis* è la comunità dei cittadini

Cittadino è chi discendeva da un padre cittadino e aveva pieni diritti politici

Partecipava per questo pienamente alla vita politica della città, alle assemblee e alle votazioni

I cittadini erano gli unici ad avere diritto a possedere la terra

Erano esentati dal pagamento di imposte

Dovevano però partecipare alla difesa militare della città (almeno fino al IV secolo a.C.)

I più ricchi dovevano poi pagare feste e altre spese pubbliche per tutti

I «non cittadini»

Le donne e i minori di 20 anni

In alcune realtà (Sparta e dopo il 451 a.C. Atene) erano esclusi quelli figli di almeno un genitore straniero

Erano esclusi gli schiavi

Erano esclusi i figli illegittimi (*nothoi*), che però a volte erano inclusi nell'esercito

Curiosamente, però, in alcune città la cittadinanza era trasmessa per linea materna, non paterna. Pertanto, le donne non erano cittadine, ma «creavano» cittadini

Gli stranieri residenti («meteci» ad Atene), che pagavano una tassa di residenza e potevano essere reclutati nell'esercito

Gli schiavi

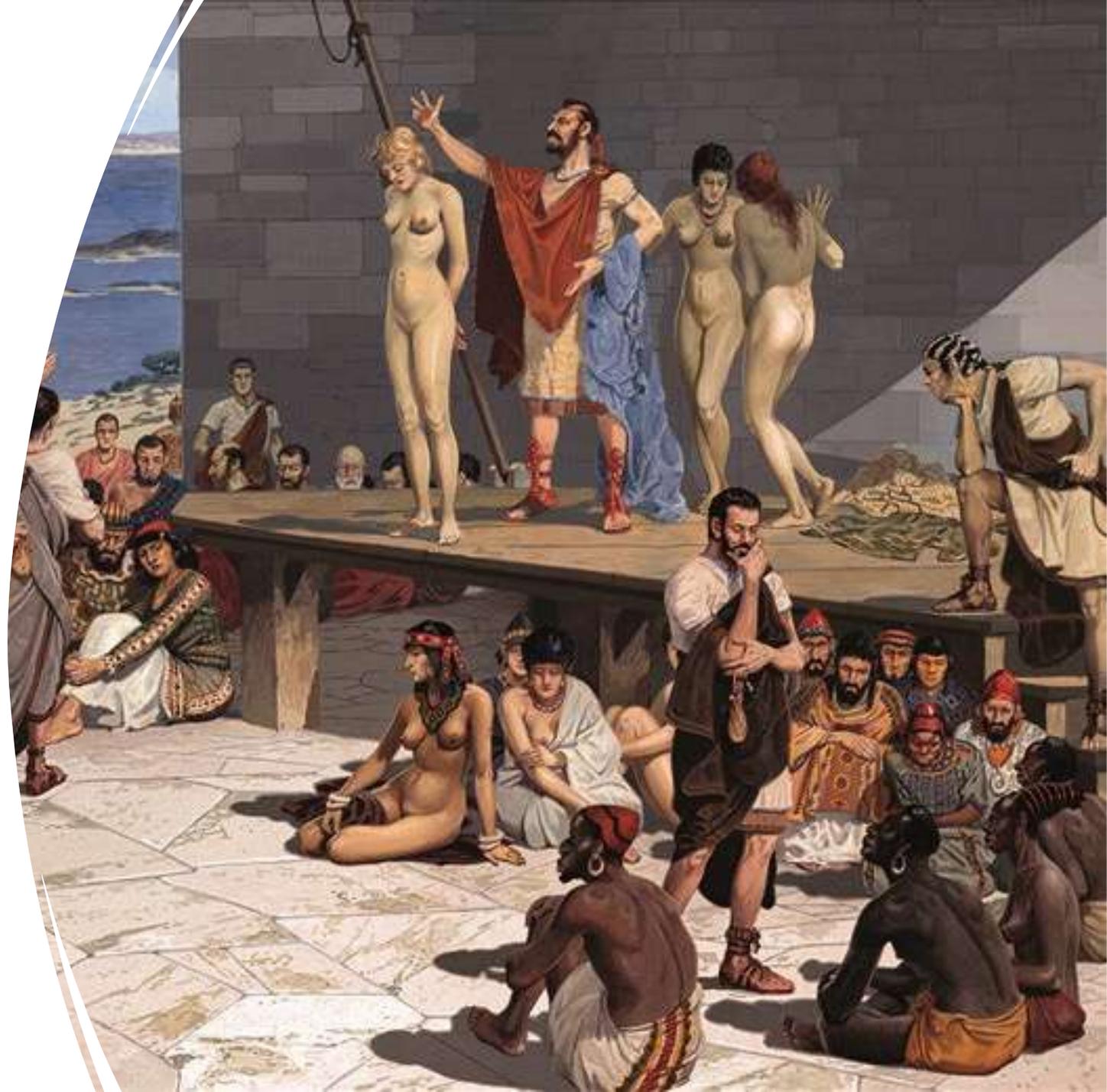
I Greci non avevano dubbi sulla legittimità della schiavitù come istituzione. Dal loro punto di vista, solo popoli che gli elleni consideravano esotici e arretrati, come quelli dell'antica India, potevano farne a meno. Dal punto di vista giuridico, lo schiavo greco – uomo, donna o bambino – **era considerato alla stregua di un oggetto che faceva parte del patrimonio del suo padrone** e non aveva nessuna capacità giuridica o identità politica.

Sebbene sia difficile quantificarne il numero, esso doveva essere cospicuo, forse più alto rispetto a quello dei cittadini.

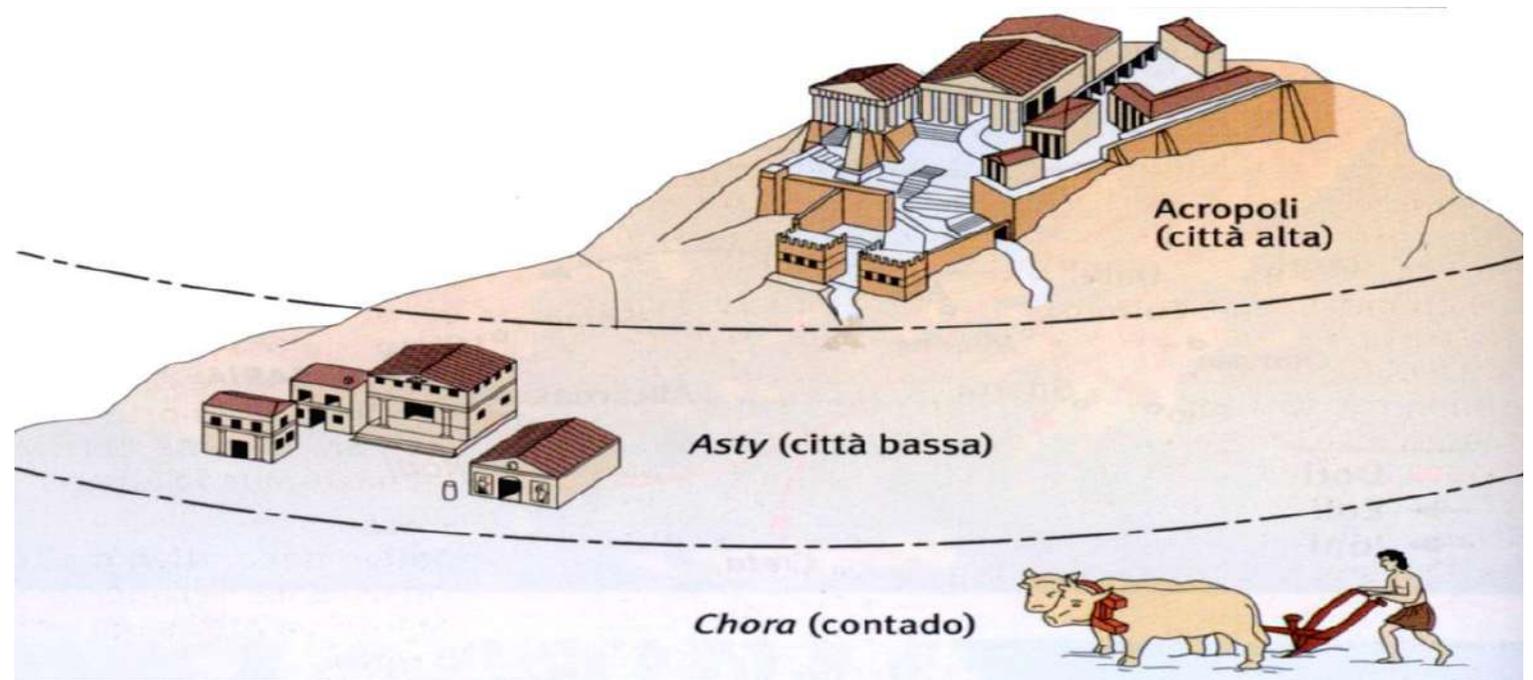
Possiamo distinguere due tipi di schiavitù:

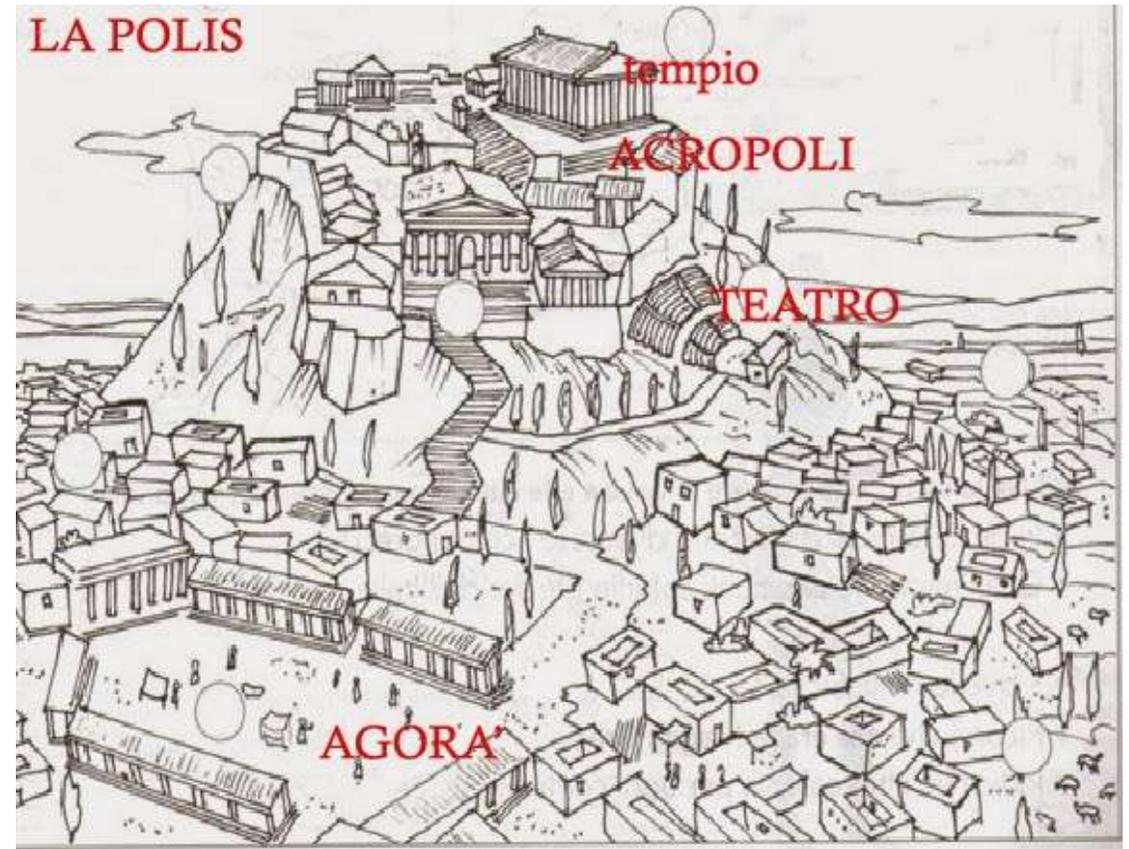
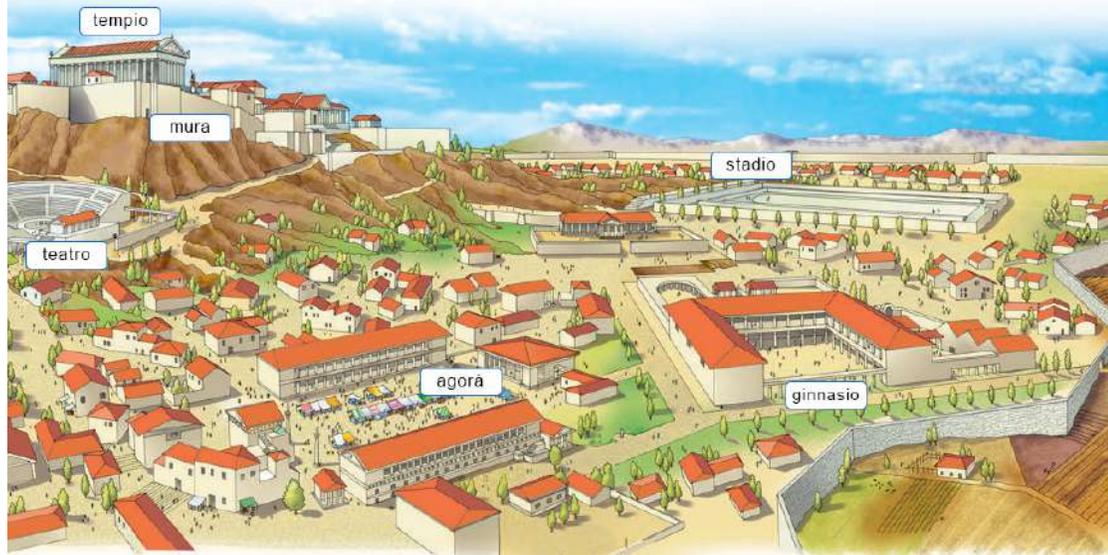
Collettiva (a Sparta)

Privata (ad Atene)

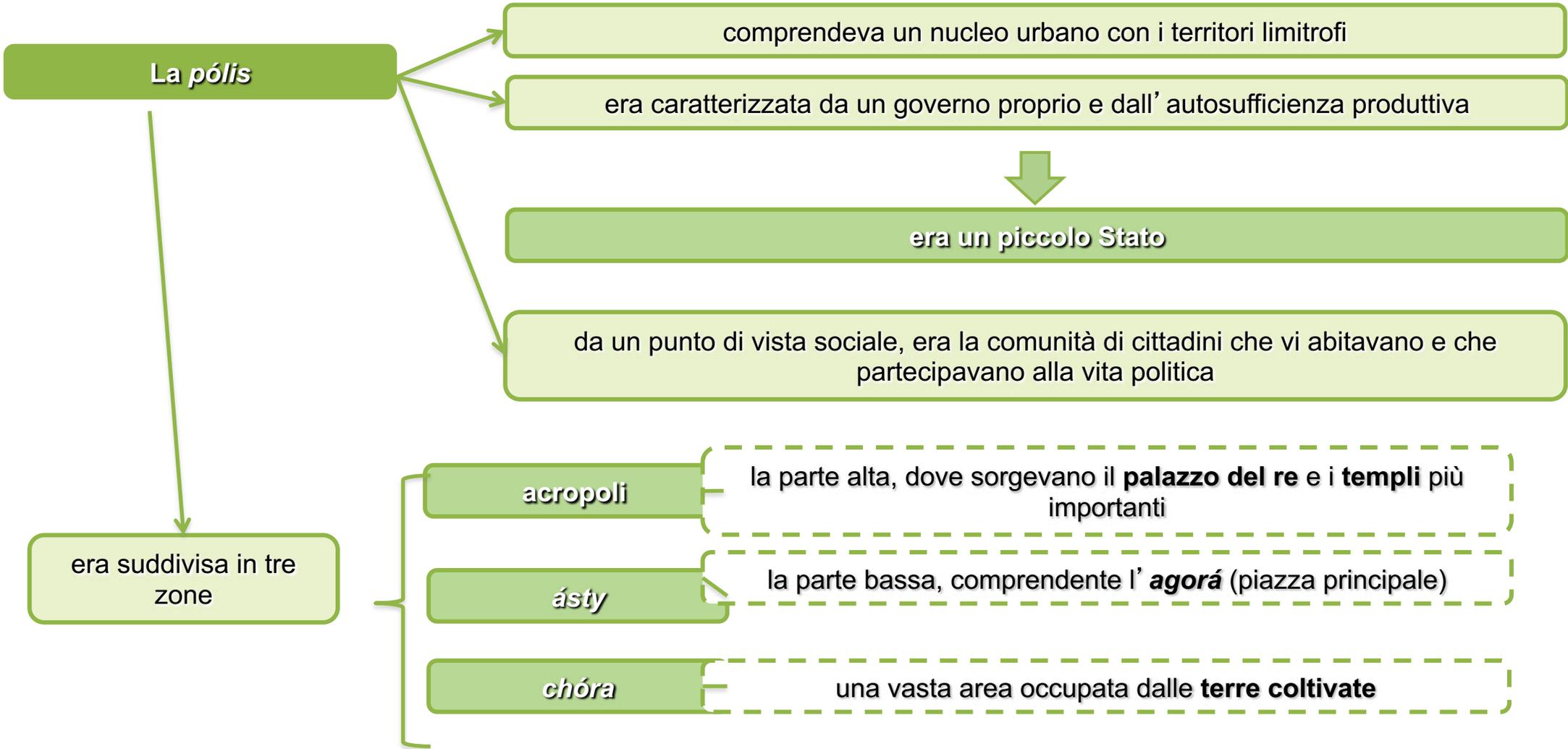


Lo spazio della polis











Per parlare di polis era necessaria l'esistenza di tre organi istituzionali autonomi:

- Un'assemblea
- Un consiglio
- Delle magistrature

Tali organi condividevano la divisione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario (la cui divisione è una conquista moderna)

Le istituzioni della polis

- L'assemblea costituiva una riunione aperta a tutti i cittadini, alla quale spettava la deliberazione sui temi più importanti e l'elezione dei magistrati.
- Il consiglio era un organo ristretto, composto da un numero variabile di membri in base alla polis, il quale amministrava lo stato nel lasso di tempo tra le due assemblee
- Le magistrature erano a capo dello Stato, svolgendo ruoli politici e amministrativi. Ve ne erano decine.
- Questi organismi avevano una forte autonomia.
- Uno stato di cittadini o una città-stato?

Come nasce la polis?

Sinecismo: con questo termine si intende l'unificazione di entità politiche precedentemente indipendenti in una città a organizzazione statale. La stessa parola «polis» deriva dal verbo «pelomai» che significa «esserci», «stare in un determinato posto».

In Grecia questo fenomeno era determinato da esigenze politiche e necessità militari di rafforzamento, per le quali i villaggi o comunità rinunciavano alla propria autonomia in favore della polis e comportava sempre il comune riconoscimento di una o più divinità cittadine.

Secondo la storiografia si è trattato un processo graduale continuo, mentre secondo la tradizione ellenica è un unico atto fondativo eseguito da una singola persona, come nel caso di Atene. Nelle varie polis era chiamato sinecista colui che, grazie alle proprie capacità, era riuscito a completare tale processo.

Egli veniva di conseguenza venerato come un semidio.

La leggenda del sinecismo dell'Attica è narrata da Tucidide:

*[...] gli abitanti dell'Attica erano sempre stati divisi in città [...] che separatamente amministravano i loro affari e prendevano decisioni [...]. Ma poiché fu fatto re Teseo, il quale oltre che prudente, fu anche potente, questi oltre a prendere altri provvedimenti per la regione, sciolse i consigli e le magistrature delle altre città. E nella città di ora - Atene - [...] fuse politicamente tutti gli abitanti dell'Attica, e sebbene ciascuno abitasse le proprie terre come prima, li costrinse ad avere Atene come unica città, la quale, ora che **ogni tassa veniva pagata in essa**, divenne grande e tale fu lasciata da Teseo ai successori [...]* (Thuc. II, 15, 1-2).

Prima della polis. La società omerica

- Il fulcro della società omerica è l'*oikos*, un'organizzazione familiare, un insieme di beni e uomini. Garantisce la sicurezza e i bisogni materiali, indica le norme sociali e religiose. L'individuo esiste solo all'interno di questa cornice. Ogni *oikos* è dotato di un **territorio, di un capitale di beni e manodopera più o meno esteso**.
- A capo c'è il *basileus*, termine con cui non si indica ancora il re tradizionale, ma una sorta di *primus inter pares*. In caso di assenza prolungata del *basileus*, il suo potere è oggetto di competizione tra i nobili, come nel caso dei Proci. Il potere regale non è stabile, è legato alla persona e non è ereditario, esercitato con la forza e fondato sulla ricchezza dell'*oikos* del *basileus*, ossia sulla quantità di terre e bestiame da lui possedute.
- Il *basileus* omerico non ha niente della ricchezza del re miceneo. Non c'è presenza di oro, ad esempio. E la reggia di Odisseo è semplice, e vede il padre del *basileus* vivere a fianco di un porcaro.
- Le prerogative del *basileus* sono di dirigere la guerra, oltre che a convocare l'assemblea. Non si occupa invece di esercitare la giustizia. L'assemblea è convocata dal re solo quando lo ritiene opportuno.
- Il ***demòs***, cioè il popolo, è svuotato di qualsivoglia valenza politica significativa.
- La base della ricchezza del *basileus*, **la terra, determina la gerarchia fra gli *oikoi***. Viene usata come pascolo di cavalli e greggi, mentre la coltivazione di cereali, vite e alberi da frutto è un'attività secondaria. Nell'*oikos* vige un'autarchia quasi totale, e il *basileus* deve "importare" solo prodotti d'artigianato come metalli, utensili e armi. Le derrate alimentari e le manifatture vengono immagazzinate nella casa del *basileus*, e poi **redistribuite secondo necessità tra i membri**.

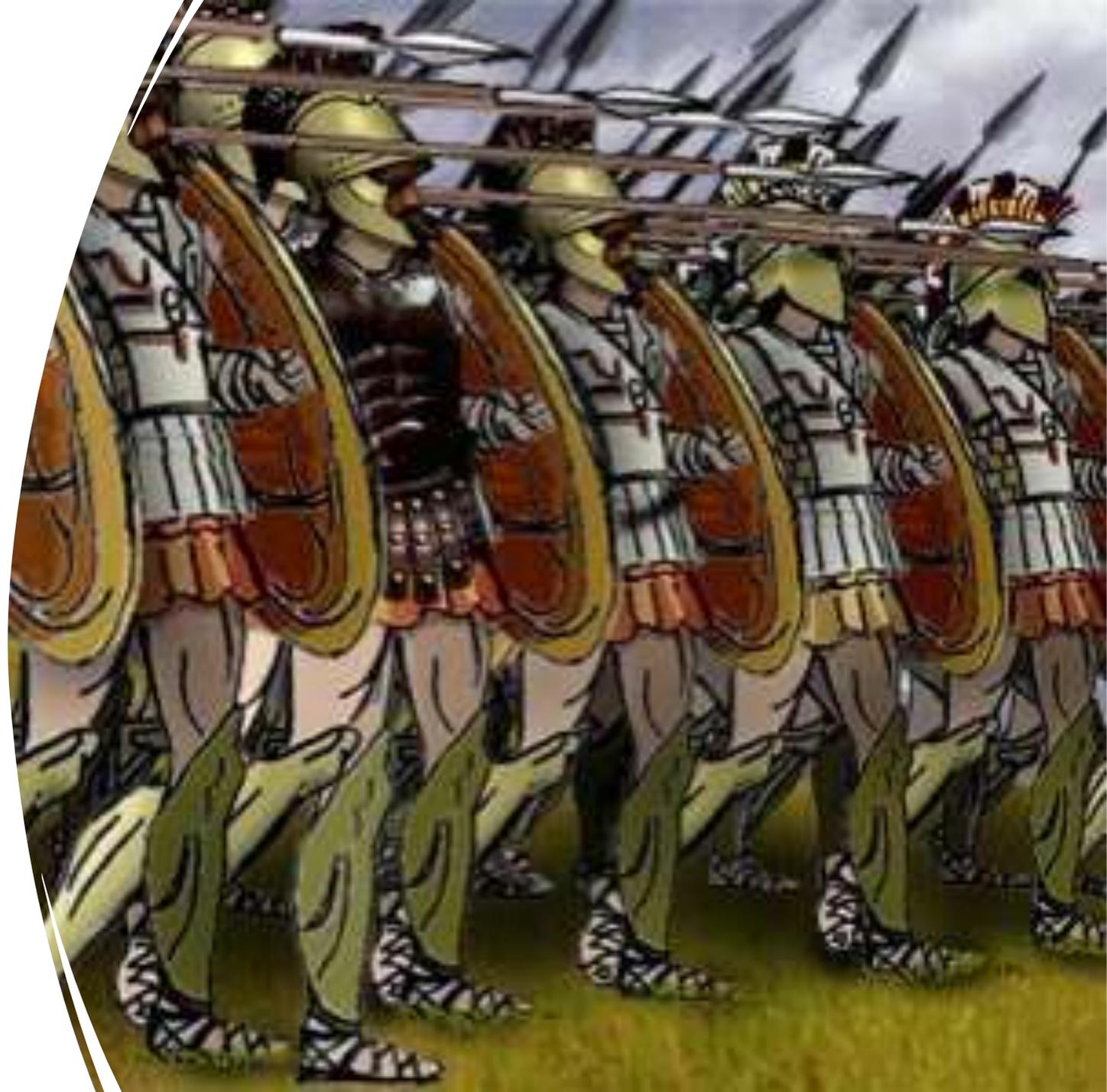
Ogni città ha la sua forma di governo: in genere all'inizio si affermano le **famiglie aristocratiche**, ma in seguito, dopo l'aumento della popolazione e la ripresa dell'economia, emergono altri gruppi sociali come i **mercanti** e gli **artigiani**.

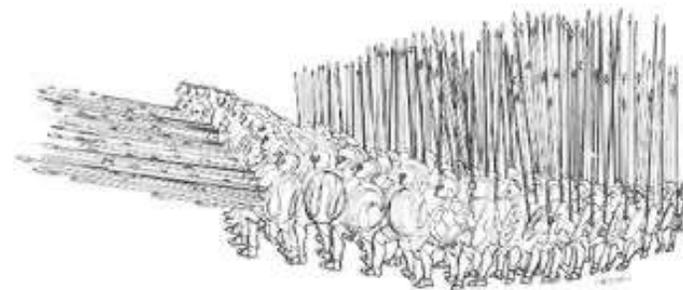
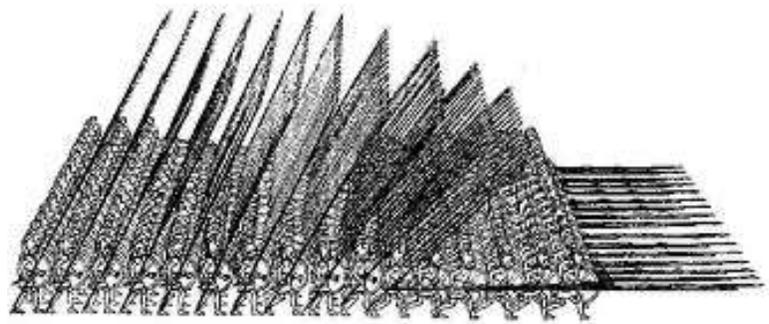
Alla stesura di **leggi scritte**, tappa importante nel riconoscimento dei diritti di tutti i cittadini, seguono periodi di **tensione** che vengono risolti con la mediazione di legislatori oppure di **tiranni**.



Il *demos*, cioè il popolo, contribuisce all'inizio del VII secolo a.C. alla nascita di un esercito di nuova concezione, la **falange oplitica**.

Si tratta di una fanteria che combatte a ranghi stretti e ben rappresenta la piena integrazione dell'individuo nella società.





Caratteristiche fondamentali della falange:

- **COMPATTEZZA** in DIFESA
- **MASSA D'URTO** in ATTACCO
- **ORDINATA MOBILITA'** sul campo

Gli opliti si disponevano in **FILE SERRATE**:

- col braccio sinistro reggevano lo SCUDO
- col braccio destro reggevano la SARISSA (lancia lunga ca. 6 mt.)

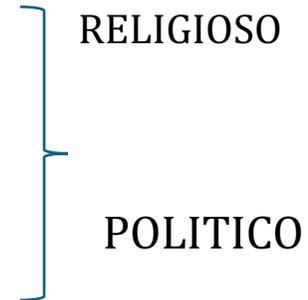
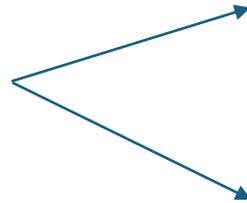
La FALANGE OPLITICA



- Gli opliti delle prime file tenevano la sarissa in avanti, rivolgendo al nemico una muraglia di punte acuminata
- quelli delle file arretrate la tenevano alzata, pronti a subentrare ai compagni caduti davanti a loro

Sullo SVILUPPO urbanistico della POLIS:

- **ACROPOLI:** originario nucleo
Amministrato da una sola persona



con la DIFFERENZIAZIONE delle
funzioni POLITICHE e RELIGIOSE
e delle ATTIVITA' ECONOMICHE (ARTIGIANATO, COMMERCIO)



la polis prevede uno SPAZIO appositamente adibito nella **CITTA' BASSA**

- **AGORA'**



EDIFICI PUBBLICI x amministrazione della POLITICA (riunione delle ASSEMBLEE)

MERCATI, BOTTEGHE

La città nacque quando l'agorà (parte bassa) si integrò con l'àkron (altura, originario centro del potere)

• L'agora è

1. piazza del MERCATO → spazio per SCAMBIO di MERCI, MA POI
↳ anche di parole, opinioni



2. luogo del CONFRONTO POLITICO (cf. vb. greco «agorèuein» = *discutere*)



luogo «aperto» non solo nel senso urbanistico,
ma anche del libero confronto

Nella città bassa vi erano anche le aree destinate alle
ABITAZIONI PRIVATE



erano PICCOLE, MODESTE e BUIE!
perché la VITA dei CITTADINI si svolgeva quasi
tutta all'ESTERNO!

Ciò che caratterizza soprattutto la nuova struttura cittadina è il
FORTE SENSO di APPARTENENZA alla COMUNITA'

(indipendentemente dal fatto che si vivesse
nel capoluogo urbano o nel territorio circostante)

la POLIS COINCIDEVA con l'INSIEME dei CITTADINI

prima ancora che con le sue strutture urbanistiche

Altre forme di organizzazione

- Il mondo greco non conosce solo la polis, ma anche altre forme di governo
- Abbiamo visto che già gli autori antichi (Platone, Aristotele) riconoscevano alla polis la qualifica di forma più perfetta dello sviluppo della vita di comunità
- In aree della Grecia particolarmente remote o montuose, i gruppi umani si organizzarono altrimenti
- Per esempio, in Etolia e in Arcadia, prevale la forma dello **stato etnico (ethne)**

Gli Stati etnici

- Gli abitanti degli stati etnici sono dispersi in aree molto più vaste di quelle della polis
- Vivono in villaggi
- Non si verifica una vera e propria urbanizzazione
- C'erano riunioni periodiche dei componenti dello stato etnico, in genere per funzioni religiose importanti
- Anche le assemblee, erano in genere di tipo religioso
- Successivamente, evolsero in stati federali
- Un centro prende il sopravvento e diventa una specie di capitale
- Le altre comunità restano autonome in politica interna, non in quella estera

